

La Voce di San Giovanni

Giornalino distribuito alla comunità parrocchiale di Cardile - Aut. n. 3 del 14/02/2012 del Tribunale di Vallo della Lucania (SA) - C/so Umberto, snc - 84056 Cardile
Proprietario Don Angelo Imbriaco - Direttore Responsabile Dott. Andrea Salati - Trimestre gennaio-marzo 2014 - Anno III - N. 9

Papa Francesco: la rivoluzione del Vangelo

Per la rivista americana Time Papa Francesco è l'uomo dell'anno. In effetti, a pochi mesi dall'elezione, egli ha ridato alla Chiesa quella credibilità che solo un anno fa sembrava del tutto compromessa tra scandali, divisioni e accuse di pedofilia. Una rivoluzione in nome del Vangelo. L'esortazione apostolica "Evangelii gaudium" spiega efficacemente il senso della rivoluzione. Già nello stile con cui il documento è stilato, si evidenzia il cambio di prospettiva a 360 gradi. Bando alle asserzioni cattedratiche, ripetitive e noiose! Il documento è scritto in un linguaggio semplice, con sapienza e brio e perfino con punte umoristiche. Qualsiasi persona è in grado di leggere e capire. La prima rivoluzione è nel linguaggio per comunicare con semplicità agli uomini e alle donne di oggi la lieta notizia del Vangelo.

La svolta si manifesta poi in ogni pagina del documento. Alcune parole-chiave possono aiutarci ad afferrarne la novità.

1. LA GIOIA. "La Chiesa non è un rifugio per gente triste. E' la casa della gioia! Ma quella del Vangelo non è una gioia qualsiasi. Trova la sua ragione nel sapersi accolti e amati da Dio". E' ora di chiudere con l'immaginario di una vita cristiana fatta di sacrificio, rinuncia, limitazione. E' ora di parlare del piacere della vita cristiana. E' bello per me essere ministro del Vangelo. E' bello per te dire: sono discepolo di Gesù. E' bello aver fede: scoprire che è bello vivere, è bello amare, creare, generare, mettere la vita nelle mani di Dio. Abbandoniamo la casa della tristezza per entrare decisamente nella casa della gioia.

2. LA MISERICORDIA. "La Chiesa non è una dogana, è la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa". Papa Francesco coglie qui il punto dolente dell'immagine negativa offerta dalla chiesa alla gente. Si è confuso il Vangelo con

segue pag. 2

“Dopo l'inaugurazione del presepe visite delle scuole a Gioi e a Cardile



Il 30 novembre scorso è stato inaugurato il presepe del borgo di Cardile alla presenza del Vescovo S.E. Mons. Ciro Miniero, del Sindaco di Gioi, dott. Andrea Salati, del Direttore dell'EpT, Dott. Alfonso Andria, del Presidente di Casartigianisalerno, dott. Mario Andreani, del vicario della Diocesi, don Guglielmo Manna, del Direttore della Comunità Montana di Vallo, avv. Valerio Rizzo, del parroco di Cardile, don Angelo Imbriaco e del Presidente dell'Orotorio di Cardile, dott. Angelo Rizzo. Durante l'inaugurazione il vescovo ha rilevato come "è bello pensare che Gesù nasce nel paese, perché questo è il Mistero della sua nascita", pensando che Gesù non è una figura astratta, ma che si concretizza nella vita quotidiana. Tutto il mese di dicembre il presepe di Cardile, insieme ai presepi di Gioi allestiti nelle due Chiese di Sant'Eustachio e di San Nicola, è stato visitato da diverse scolaresche delle elementari e delle medie

provenienti da Vallo, da Felitto, da Ostigliano, da Orria e da altri paesi dell'entroterra cilentana. I bambini e i ragazzi sono stati accolti a Cardile dalla Dott.ssa Carmen Rizzo, guida regionale, e a Gioi dal pittore M^o Mario Romano. A Cardile la guida ha illustrato il borgo di Cardile, raffigurato nel presepe nei diversi scorci, dal ruscello di "Santo Petito" al rudere della Chiesa di San Salvatore, dall'aia della Madonna delle Grazie, dove anticamente si trebbiava il grano al palazzo Rizzo, dove nel 1828 furono esposte le teste di Alessandro e Davide Riccio durante la tragica rivolta del 1828, dal Palazzo baronale al frantoio baronale per concludere con la Chiesa di San Giovanni Battista. Durante la visita la guida ha illustrato la simbologia degli elementi rappresentati nel presepe e predisposti dal parroco don Angelo Imbriaco come l'acqua, il fuoco, il pane, il vino, il grano, la pietra, la sacra famiglia, l'olio, etc.,

segue pag. 4

SOMMARIO

Natale nel mondo. pag. 2

Concorso "il presepe a Cardile". pag.3

Coro e orchestra "Ensamble vallese". pag.3

Una giornata particolare. pag.4

Edith Stein. pag.5

Cardile in... fiore. pag. 5

Incontri con Dante. pag. 6

Si alza il sipario su "I Promessi Sposi". pag. 6

Osservatorio dei beni culturali. pag. 7

Festa della castagna. pag. 8

Festa dell'olio. pag. 8

Il Palio Internazionale dei Casali. pag. 9

La lunga attesa della befana. pag. 10

Cardile in festa per i 100 anni. pag. 10

Serata insieme agli anziani. pag. 10

Le poesie vincitrici. pag. 11

“Natale nel mondo

Per Noi il Natale corrisponde a diverse cose: alla nascita di Gesù bambino per i cristiani, all'arrivo di Babbo Natale per i regali ai bambini e ad un lauto pranzo in compagnia per i laici. E fuori dall'Italia cosa succede? Ecco alcune curiosità dall'Europa e dal mondo. In Francia la tradizione vuole che i bambini mettono le scarpe in modo ordinato perché Babbo Natale possa nella notte del 24 dicembre metterci dentro i doni. In Polonia la vigilia di Natale è chiamata festa della stella e non si può incominciare a mangiare fino a quando in cielo non compaia la prima stella. In Spagna il giorno più festeggiato del periodo natalizio è il 28 dicembre quando arrivano i Los Reyes, i Nostri Re Magi che sfilano in città distribuendo dolci e caramelle. In Finlandia oltre alle varie tradizioni viene preparato nei giardini anche un albero per gli uccelli cosicché anche loro possano far festa il giorno di Natale. Anche in altri paesi c'è questo simpatico pensiero verso i piccoli volatili che riempiono con il loro cinguettio le ore della giornata. In Germania, ad esempio, soprattutto nel sud, la gente sparge del grano sul tetto delle case, affinché anche gli uccellini possano far festa e durante il periodo dell'Avvento i bambini mettono nelle proprie camerette dei calendari con 24 finestrelle da aprire di giorno in giorno, promettendo di compiere buone azioni. Il 6 dicembre arriva San Nicola a portare i dolci e il 24 dicembre arriva Gesù Bambino a portare i doni. In Inghilterra il 24 dicembre Babbo Natale lascia i doni ai bambini che per ringraziarlo lasciano sul tavolo della cucina un bicchiere di latte e un dolcetto per lui e una carota per la sua renna. E ci saranno pure altre tradizioni... ma le lasciamo per il prossimo Natale. **Sapete che...** l'albero più grande del mondo si è acceso a Gubbio la sera del 7 dicembre. Questo albero di Natale raggiunge un'altezza di 750 mt. e si trova nel Guinness

dei Primati dal 1991. La buona notizia è che dallo scorso anno si illumina grazie al fotovoltaico e all'energia proveniente da fonti rinnovabili. Pochi giorni dopo la cerimonia di inaugurazione 2013 la cometa dell'albero è stata spenta in segno di rispetto per la scomparsa di Nelson Mandela. **Curiosità...** Quando è nato il "Natale 25 dicembre"? Non è storicamente accertato che Gesù sia nato effettivamente il 25 dicembre, anche nei vangeli di Matteo e di Luca che forniscono una descrizione di alcuni momenti legati alla natività, non viene citato né il giorno né il mese della venuta del figlio di Dio, anche se sappiamo che Gesù nacque quando regnava l'imperatore Cesare Augusto e nel 4 sec. che si diffonde la celebrazione della festa del Natale di Gesù il 25 dicembre. La scelta di questo giorno fu sanzionata nel 354 da papa Liberio. **Un santo natalizio:** San Nicola. San Nicola nacque nel 270, forse a Patara, nella Licia, l'attuale Turchia. Rimasto orfano ancora giovanetto venne accolto da uno zio che risiedeva nella città di Mira. Ben presto Nicola si fece ammirare per la grande bontà e la grande generosità che animavano il suo operato soprattutto verso i piccoli poveri ai quali distribuì le ricchezze ricevute in eredità dai genitori. **Proverbio natalizio...** *Fino a Natale né freddo né fame, da Natale in là freddo e fame in quantità.* Befana ed Epifania in Francia: nel giorno dell'Epifania si usa fare un dolce speciale, all'interno del quale si nasconde una fava; chi la trova diventa per quel giorno il re o la reginetta della festa. Alla fine vi dico che non necessariamente bisogna essere più buoni a Natale, ma forse sarebbe utile essere meno cattivi

vi tutto l'anno. Natale rende l'aria intorno a Noi magica, serena e speciale, ma io ho delle persone che rendono la mia vita così 365 giorni all'anno...e siete voi. Dolce è Natale e dolce è Gesù e dolce è... il... Dolce che vi propongo per le feste di Natale. Dolcetti di natale (ingredienti per 4 persone): 240 gr. farina, 150 gr. burro, 250 gr. di zucchero, 2 uova, 100 gr. noci o mandorle tritate, 50 gr. di fichi secchi, 50 gr. di datteri, 50 gr. di scorza d'arancio candita, 50 gr. di cedro candito, 20 gr. di ciliegie candite, 50 gr. di cioccolato grattugiato, un'arancia, vanillina, una bustina di lievito, un cucchiaino di cannella e sale q.b.. Lavorate il burro a crema e aggiungere mescolando lo zucchero, vanillina, cannella, sale e uova, succo e scorza d'arancio, mescolate la farina con il lievito e aggiungerla al composto. Aggiungere la frutta secca tagliata a pezzetti e il cioccolato, lavorate con uno sbattitore, fino ad ottenere un composto omogeneo. Mettete l'impasto in uno stampo imburrato e infarinato, cuocere a 180° per 40 minuti. A cottura ultimata tagliate in modo da ottenere rombi e triangoli. Auguri e felicità.

Simona D'Aiuto



determinati obblighi e leggi morali da osservare. Dai più la chiesa è vista come custode di valori non negoziabili. Soprattutto nell'ambito familiare con le discussioni infinite su indissolubilità, omosessualità, aborto, eutanasia. Ma in questa maniera la bellezza del Vangelo è stata occultata e la Chiesa è apparsa come una matrigna arcigna e severa. Le parole del Papa aprono spiragli nuovi e imprevedibili. L'annuncio fondamentale del Vangelo non può essere oscurato: Dio ama ogni creatura umana sulla terra. E

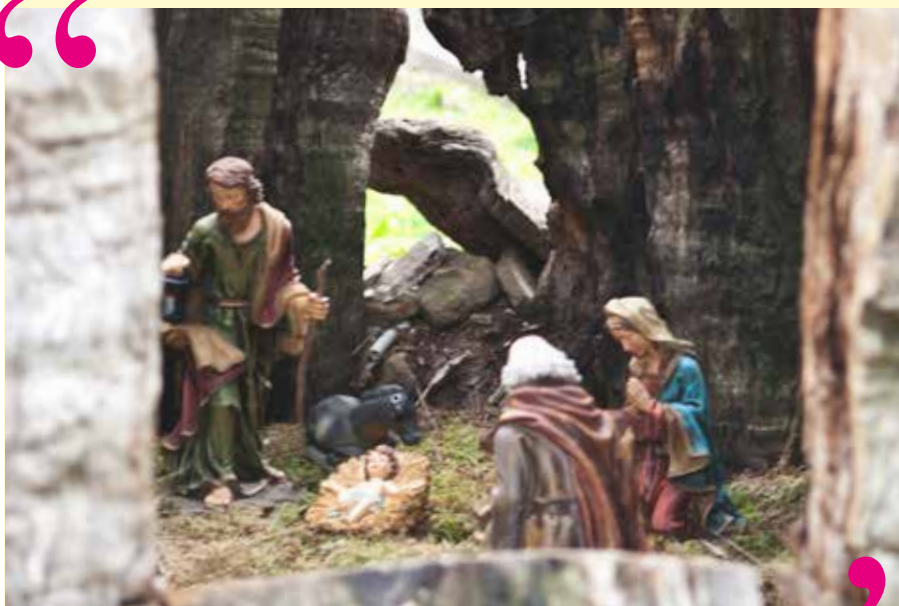
le porte dell'amore e della misericordia sono sempre aperte. Tutti possono partecipare alla vita ecclesiale, tutti possono far parte della comunità, e nemmeno le porte dei sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi.

3. L'AMORE. "La Chiesa diventi una casa per molti, una madre per tutti i popoli e renda possibile la nascita di un mondo nuovo". In epoca di chiusure, di particolarismi, di passioni tristi la voce del Papa si erge in modo vibrante per annunciare un mondo nuovo. Egli appare

come l'unico leader mondiale in grado di influire sulle sorti dell'umanità, intesa come una sola famiglia umana. Il Papa scuote l'egocentrismo, la rassegnazione, la tristezza di troppi cristiani. Invita a fidarsi di Gesù e del Vangelo. Non c'è più una dottrina da insegnare, ma una vita nuova da condividere. Papa Francesco ha spalmato sulla Chiesa e sul mondo l'avviso di Gesù: "Saremo giudicati sull'amore".

Don Angelo Imbriaco

Concorso “il presepe a Cardile” 2014 - terza edizione!



Fin dalla prima edizione sono stato convocato come membro della giuria presieduta dal locale parroco don Angelo Imbriaco. Gli altri due componenti sono il dottor Angelino Rizzo e la professoressa Carmela Rizzo. Per visionare e quindi giudicare i 12 lavori di quest'anno, ci siamo riuniti il pomeriggio del 5 gennaio 2014. Nelle due edizioni precedenti mi è capitato di dare qualche suggerimento

tecnico in merito alla prospettiva, la profondità o l'armonia della composizione ed è con vero piacere che ho potuto notare, rispetto ai primi due anni, una vera e propria crescita anche in questa direzione. Il buon livello espressivo di quest'anno ha reso più difficile il compito della giuria la quale si è trovata di fronte a lavori eseguiti con grande cura dove certamente non è mancata la Fede

nella rievocazione della nascita del Salvatore. Quest'anno Cardile si è arricchito di un grande presepe stabile in cui sono riprodotti fedelmente in scala, le costruzioni storiche del paese come la Chiesa ed altre parti del centro storico di grande interesse architettonico. Riprodotta fedelmente anche la parte topografica. Questo eccellente lavoro della ragguardevole grandezza di 10 metri, intitolato: "Il borgo di Cardile nel presepe del mondo", già a partire dalla sua inaugurazione, è stato oggetto di visita di persone della zona e, cosa molto interessante, da molte scolaresche del nostro territorio. Sono certo che il netto miglioramento riscontrato nei presepi del concorso, sia anche frutto dell'influenza esercitata sui partecipanti da questo autentico capolavoro al quale si attinge e non solo a livello di stimolo. In occasione della cerimonia di premiazione, avvenuta nella sala dell'oratorio, il giorno 6 gennaio, noi della giuria ci siamo complimentati con tutti i partecipanti esortandoli a continuare così, magari anche più numerosi. Oltre ai primi 3 premiati hanno ricevuto un ricordino tutti i partecipanti al bel concorso natalizio. Con questa cerimonia e con il più cordiale arrivederci all'anno prossimo, è calato il sipario sull'appuntamento di quest'anno.

Mario Romano

Nella Chiesa di Cardile si sono esibiti il Coro e l'orchestra “ENSEMBLE VALLESE”- “EUTERPE”

Il 15 novembre 2011 è nata, grazie al Sindaco di Vallo dott. Antonio Aloia e al contributo economico della Banca del Cilento e Lucania Sud nella persona del presidente Dott. Francesco Castiello, la sede decentrata a Vallo della Lucania del Conservatorio Statale di musica “D. Cimarosa” di Avellino. Istituzione culturale che pone la città di Vallo come Centro e Polo Culturale del Cilento. La presenza sul nostro territorio di un Centro di Formazione Musicale di riconosciuto prestigio costituisce una risorsa di rilevante importanza per il Cilento tutto che va sfruttata e valorizzata, attribuendogli una funzione di nucleo propulsore di iniziative e fermenti innovativi intorno a cui elaborare una progettualità di più largo respiro. Il coro e l'orchestra “Ensemble Vallese” degli allievi della sede decentrata di Vallo della Lucania del conservatorio statale “D. Cimarosa” di Avellino, nasce nel mese di dicembre del 2011 come coro e orchestra giovanile, quale naturale continuazione dell'esperienza iniziata dai sui

componenti nel coro di voci bianche. La formazione, che frequenta laboratori di tecnica vocale e strumentale tenuti da vari docenti, sta maturando la propria esperienza affrontando repertori di musica profana e popolare, religiosa e sacra; si è esibita in numerosi concerti anche nell'ambito d'importanti manifestazioni. La direzione artistica del coro è affidata, fin dalla sua fondazione, al M.^o Santina De Vita. Ha partecipato a numerosi concorsi e festival. Il 22 maggio 2013 ha vinto il premio nazionale “Salvuccio Peracchiolo” Mirto con vo-

tazione 100/100 con lode della commissione. Dal mese di novembre 2013 il coro e l'orchestra hanno tenuto numerosi concerti in Basilicata e Campania tra cui : Matera, Lauria, Sapri, Salerno, Vallo della Lucania, Novi Velia, Torchiara, Rutino, Omignano, Cardile, Castelnuovo Cilento ecc. raccogliendo ovunque il plauso del pubblico.

Santina De Vita



Concerto tenutosi a Cardile il 4 gennaio 2014

riferiti alle diverse religioni del mondo, quali il cristianesimo, l'islam e l'ebraismo. Come ha spiegato la guida tutto il presepe è stato realizzato con alberi di sughero proveniente dalla Sardegna. Le case sono state costruite con fogli di sughero da 15 mm. Per creare l'effetto pietra i fogli di sughero sono stati incisi a mano con l'ausilio di attrezzi particolari, successivamente stuccati con polvere di sughero e collanti speciali tipo vinavil, dopo aver dato una mano di fondo è stato dipinto interamente con colori acrilici, le stelle sono state installate utilizzando fibre ottiche a riflesso di luce, le case sono state ricoperte con tegole in terracotta intagliate una per una e poi sagomate, infine cotte ad una temperatura di circa 1000 gradi. Per l'intera struttura ne sono state utilizzate circa 25.000, solo sulla Chiesa se ne contano circa 3.000. I pastori sono stati realizzati a mano dal noto artista vietrese Vincenzo Sessa. Le statuine sono in terracotta, animate con motori riduttori magnetici e infine vestiti con costumi tipici dell'800, richiamando i più antichi mestieri. Per la realizzazione dell'intera opera sono stati impiegati 10 mesi. Dopo aver fatto un breve giro per il centro storico di Cardile dove gli studenti hanno potuto visitare gli scorci reali del borgo raffigurati nel presepe, sono partiti verso Gioi dove, sotto la scrupolosa guida di Mario Romano, hanno potuto ammirare l'arte presepiale gioiese nelle due chiese. Inoltre, i ragazzi hanno potuto apprendere dalla guida tutti i particolari della storia dell'architettura della Chiesa di San Nicola, di Sant'Eustachio e del Convento di San Francesco. Particolarmente apprezzati i dipinti di Mario Romano nella volta di Sant'Eustachio e nella Chiesa di San Nicola, in particolare nella cappella di Santa Sofia. La bella esperienza vissuta dai ragazzi delle scuole del circondario si spera sia ripetuta in altre occasioni nel Cilento, che è poco conosciuto per le bellezze artistiche e paesaggistiche che custodisce nei suoi borghi.

Carminé Rizzo



Una giornata particolare, una giornata da ricordare

Il giorno 4 novembre ultimo scorso ho presenziato, in qualità di Delegato del Sindaco del Comune di Campora, avv. Giuseppe Vitale, alla commemorazione dei caduti della Grande Guerra 1915-1918 svoltasi a Cardile, frazione del Comune di Gioi Cilento, presso la Parrocchia di San Giovanni Battista, ove è stata presentata alla cittadinanza una ricerca accurata e documentata firmata Nicola Rizzo, il quale con passione e perseveranza ha cercato, ed ha trovato, informazioni inerenti i luoghi di battaglia, al ritrovamento, laddove gli è stato possibile, dei luoghi di sepoltura dei suoi concittadini caduti in guerra, dando un contributo di una certa valenza alla Comunità tutta e soprattutto ai discendenti di quei soldati-eroi che ancora ragazzi hanno sacrificato la vita per quegli ideali di Libertà e di Unità Nazionale che all'epoca erano risentiti in modo patriottico e sui quali oggi ed ancor più domani dovremmo soffermarci più spesso per fare in modo che quegli stessi ideali siano presenti quotidianamente nel

ricordarci il costo in vite umane di quel sacrificio e lavorare affinché ciò non venga vanificato. E' stata questa una giornata particolare, non solo per la ricorrenza in sé ma anche perché in questa occasione il Sindaco Dottor Andrea Salati ha consegnato una pergamena alla memoria ai rispettivi discendenti di ciascun Concittadino caduto della Grande Guerra. Ciò è stato molto commovente e, ogni qualvolta c'è stato l'annuncio del nome del caduto accompagnato da uno squillo di tromba, un brivido pervadeva il mio corpo e il mio animo. Una giornata da ricordare in nome della memoria e delle emozioni. Sulla strada del ritorno pensavo che se certe cose ti toccano dentro è perché stai invecchiando, ma poi mi sono detto che certe emozioni non invecchiano mai.

Mario Nicola Feola



Edith Stein. La bellezza di un'ebrea carmelitana

L'8 marzo, in occasione della Festa della Donna, la comunità cardilese ricorda Edith Stein, "l'ebrea-carmelitana" morta nei campi di sterminio nel 1942. Ultima di sette figli, Edith nacque a Breslavia nel 1891. La sua famiglia era ebrea, ma lei non fu mai una fervente religiosa. Dotata di una "straordinaria prontezza d'ingegno", come diceva sua sorella Erna, e predisposta alla filosofia, si iscrisse nel 1913 all'Università di Göttinga che annoverava tra i suoi docenti il fenomenologista Edmund Husserl. Dopo la laurea, conseguita con ottimi voti, Husserl le chiese di diventare sua assistente. Edith accettò, ma successivamente abbandonò quest'incarico per dedicarsi alla carriera lavorativa e filosofica. La vita di Edith può sembrare normale, ma non lo è se si considerano i due eventi destinati a cambiare la sua esistenza. Il primo è l'incontro con Dio, la conversione. Nel 1921 durante una vacanza a casa di amici Edith lesse l'autobiografia di S. Teresa D'Avila (1515-1582). Si convertì e fu battezzata l'anno successivo. Il secondo evento è il nazismo e dunque Hitler, la sua ferocia, lo sterminio degli ebrei, la Seconda Guerra Mondiale. Nel 1933 con la promulgazione delle leggi razziali Edith fu costretta a lasciare l'insegnamento. Nel 1934 entrò nel convento carmelitano a Colonia e prese il nome di Teresa Benedetta della Croce. Per fuggi-

re alla minaccia nazista il suo ordine la trasferì nel convento carmelitano di Echt, nei Paesi Bassi. La follia di Hitler, però, la raggiunse anche lì poiché nel luglio del 1942 ordinò l'arresto di tutti gli ebrei convertiti. Edith fu catturata e internata nel campo di Westerbork dove morì il 9 agosto 1942.

Nel 1998 Giovanni Paolo II la proclamò santa e, l'anno successivo, compatrona d'Europa. Filosofia, conversione, martirio, ma anche insinuazioni secondo le quali la sua conversione al cristianesimo fu una via di fuga alla persecuzione nazista. Nell'arco della sua vita Edith smentisce tale accusa perché è una testimone di Cristo e segue anch'essa, come Lui, il difficile cammino della croce.

L'8 marzo a Cardile giungerà la reliquia della santa: un pezzettino del velo indossato da Edith nel convento di Colonia. Al saluto di S.E. Ciro Miniero, seguirà l'introduzione alla figura di Edith Stein da parte del vescovo emerito Casale. Gli interventi saranno coordinati da don Angelo Imbriaco e sarà suor Chiara (appartenente alla Congregazione delle Ancelle di S. Teresa del Bambin Gesù di Cuccaro) ad approfondire la vita della santa soffermandosi in particolare sul suo percorso di vita in difesa dei diritti delle donne. Infatti, come testimonia il libro "La donna. Questioni e riflessioni", tra i temi affrontati dalla Stein c'è proprio quello riferito alla

donna, alla specificità dell'essere femminile e al suo valore peculiare. Suor Chiara si propone di "condividere la bellezza di questa donna perché soprattutto ai nostri giorni abbiamo bisogno di vedere belle persone, donne o uomini che siano e che, ciascuno secondo la propria vocazione, conducono a termine il disegno tracciato da Dio per ognuno".

E, a proposito di donne e della bellezza di questa donna che la comunità cardilese riscoprirà o scoprirà l'8 marzo, è quasi d'obbligo citare le parole del poeta Gozzano "Donna: mistero senza fine bello!"

Ilaria Longo



Seconda edizione del concorso "Cardile...in fiore"

L'Oratorio "San Giovanni Bosco" di Cardile promuove un concorso dal titolo "Cardile...in fiore" al fine di abbellire gli angoli più suggestivi del borgo attraverso decorazioni floreali realizzate su balconi, davanzali o particolari abitativi esterni (portoni, scale, ringhiere, scorci in muratura di pietra dei centri storici, ringhiere, giardini, etc.). La manifestazione ha come obiettivo di rendere più accogliente il paese anche agli occhi dei turisti attraverso un concorso che intende sensibilizzare e stimolare i cittadini di Cardile nell'ottica dell'abbellimento, della valorizzazione e dell'accoglienza da un punto di vista ambientale e turistico del borgo. Il concorso al quale possono partecipare tutti i cittadini proprietari ovvero conduttori ovvero aventi diritto ad altro titolo (anche in condominio) di balconi, di davanzali, di giardini etc. nell'ambito del paese e che abbiano compiuto il 14° anno di età (un solo componente per nucleo familiare) si articola in quattro sezioni:

- a) categoria davanzali**
- b) categoria balconi;**
- c) categoria giardini;**
- d) angolo più suggestivo del paese.**

I cittadini interessati faranno pervenire all'Oratorio di Cardile entro il 15.06.2013 la domanda di partecipazione firmata, con indicazione della categoria prescelta, indicando il tipo di fiori esposti, il luogo e la data di esposizione. Il modulo deve essere accompagnato da almeno tre foto in cui si veda il balcone o il davanzale o il giardino fiorito e sia riconoscibile il luogo dove si trova. E' possibile presentare anche più foto relative a balconi o davanzali diversi o angoli dei giardini diversi, ma verrà assegnato un eventuale premio solo al migliore di quelli presentati. Le foto per il concorso verranno scattate a cura dell'organizzazione.

Elisa D'Aiuto





Incontri con Dante



Nelle serate del 16, 23 e 30 Novembre presso la chiesa di San Giovanni Battista di Cardile, a cura dell'associazione "Martiri Riccio", della parrocchia e del comune di Gioi Cilento si sono tenuti tre incontri con la Commedia di Dante Alighieri molto stimolanti ed interessanti. Il prof.re Ferdinando Palombo ha tenuto sapientemente le introduzioni all'opera dantesca ed ha illustrato le tematiche delle tre Cantiche avvalendosi pure di alcune raffigurazioni di Gustavo Doré. I tre canti sono stati letti dalla dott.ssa Ilaria Longo (X Inferno), dal dott.re Gennaro Guida (XI Purgatorio) e dalla prof.ssa Alma Caputo (XI Paradiso) i commenti sono stati a cura del prof. re Primide Moretti che si è soffermato sui

temi portanti relativi ai Canti. Gli accompagnamenti musicali sono stati curati dal maestro Maurizio Iacovazzo che ha scelto come sottofondo musicale le musiche di Mission, di Giuseppe Verdi e di Franco Zeffirelli. L'iniziativa dell'associazione ha inteso far avvicinare il pubblico all'opera dantesca e far comprendere che il messaggio di Dante, anche a distanza di sette secoli, è ancora attuale per il nostro tempo in quanto i temi che sono stati oggetto della riflessione sono portatori di messaggi che sono condivisibili anche da un pubblico variegato. Nelle serate novembrine di Cardile la poesia di Dante è stata veramente una fiamma che ha riscaldato i cuori e le menti.

prof. Primide Moretti

SI ALZA IL SIPARIO SU "I PROMESSI SPOSI"

Saranno messi in scena alcuni celebri episodi del capolavoro manzoniano

Cardile, suggestivo borgo dell'entroterra cilentano, è da tempo teatro di manifestazioni socio-culturali ed eventi artistico-religiosi che richiamano visitatori interessati e spettatori appassionati anche dai paesi vicini. Si è da poco conclusa un'avvincente maratona dantesca, svoltasi in tre serate nella chiesa di S. Giovanni Battista, che già aleggia nella mente degli organizzatori un progetto ricco di fascino, da realizzare nella prossima estate del 2014, in occasione della festa patronale di S. Giovanni Battista, nel mese di giugno. Si tratta di mettere in scena con la regia di Emilia Rizzo alcuni tra gli episodi più significativi del romanzo di Alessandro Manzoni, I Promessi Sposi, opera che per la sua dinamica strutturale, per l'organicità dell'impianto espressivo, per l'ambientazione e la particolare psicologia dei personaggi ben si adatta a una manifestazione teatrale, che acquista maggior rilievo se si considera che qualche momento rappresentativo sarà inserito in un percorso itinerante sullo sfondo di angoli suggesti-

vi del paese. Iniziative di questo genere contribuiscono a dare respiro e vitalità al secolare immobilismo che caratterizza la vita dei nostri paesi coinvolgendo soprattutto i giovani in un processo di formazione umana e sociale, che mette finalmente la cultura al centro di un circuito innovativo, capace di dilatare gli orizzonti del sapere in un ambito di conoscenza e informazione più vasto e articolato. In questo sforzo organizzativo, che richiede tempo, disponibilità e impegno, devono convogliare le loro forze sia la componente politico-amministrativa che l'entità religiosa, affiancate nella loro azione congiunta da tutte le Associazioni operanti nel paese al fine di creare una convergenza di intenti e azioni che valgano a promuovere la crescita della collettività. Non dimentichiamo, poi, che fare teatro implica altri aspetti positivi connessi alla possibilità di favorire e consolidare i rapporti interpersonali, di creare un clima di collaborazione e di intese, di superare antagonismi e riserve di

parte, di migliorare il bagaglio linguistico assumendo più consapevolezza dei propri mezzi espressivi, di incentivare il dialogo, forma di comunicazione diretta, spontanea e immediata. In questo ambito va necessariamente inserito il rapporto con la scuola, settore trainante della formazione personale e veicolo culturale di notevole importanza, capace, non solo di operare attivamente al suo interno, ma in grado anche di interagire con la realtà esterna, stabilendo un solido legame con l'apparato sociale e le sue varie componenti. I primi fruitori di questo messaggio dovranno essere, perciò, gli studenti con la loro voglia di approfondire il bagaglio culturale, diventando nel contempo lettori, attori e protagonisti.

Ferdinando Palombo



“ Osservatorio dei Beni Culturali: opportunità difficile dopo tanto abbandono! ”

Quando mi è stato chiesto di realizzare un contributo sull'idea, innovativa per le nostre terre, della realizzazione di un 'Osservatorio Permanente dei Beni Culturali' promosso dall'Unione dei Comuni della Valle dell'Alento, mi sono posto alcune domande: a cosa potrà mai essere utile tale istituzione in un periodo di 'crisi' culturale e, quindi, economica come questa? Ma soprattutto potrà sopravvivere?

Non mancano esperienze di questo genere già dagli anni '90 del secolo scorso. Solo per citarne alcuni: l'Osservatorio per i Beni Culturali dell'Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani e Archeoclub Area Jonica in Sicilia; l'Osservatorio dei Beni Culturali della Provincia di Torino; l'Osservatorio dei Beni Culturali del Biellese. Ma cosa è un Osservatorio Permanente per i Beni Culturali: è un organo che racchiude al suo interno diverse istituzioni pubbliche e, molto spesso, enti e soggetti privati, proponendosi la salvaguardia e la promozione del patrimonio culturale di un determinato comparto territoriale. Il D.Lgs. 42/2004, "Codice dei beni culturali e del Paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 stabilisce nell'art. 1, relativo ai principi, che: "La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e la promozione della cultura. Lo Stato, le Regioni, le Città metropolitane, le Province e i Comuni assicurano e sostengono la conservazione del patrimonio culturale e ne favoriscono la pubblica fruizione e valorizzazione". Principi nobili pensando che il 50% del patrimonio culturale mondiale è in Italia e che il patrimonio culturale italiano produce il 5% del PIL, mentre viene finanziato con circa l'1% dello stesso PIL (quindi con un ritorno del 500%). Nonostante ciò, lo stato italiano, da un decennio ormai, sta sempre più svilendo il valore dei beni culturali in Italia, diminuendo sempre più il controllo sul territorio da parte delle Soprintendenze. Questo in maniera sempre più subdola: non potendo alleggerire la legislazione (poiché l'art. 9 della costituzione tutela il patrimonio: 'La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.'), fa

in modo che, materialmente, non è possibile tutelarli, sia non assumendo personale qualificato al ministero e sia con la costante riduzione dei fondi agli uffici atti alla tutela. È in questa necessità di supplire alle manchevolezze di uno stato che considera la cultura non economicamente conveniente (è di questi giorni la notizia della diminuzione o soppressione delle ore di Storia dell'Arte presso gli istituti superiori di indirizzo tecnico e professionale) che intervengono gli Osservatori, che si propongono quali coadiutori per la salvaguardia, in primis, e promozione e conoscenza poi, del patrimonio conosciuto e sconosciuto di un determinato ambito territoriale. La circoscrizione delle aree e il diretto coinvolgimento degli enti locali sono il punto di forza di tale istituzione, soprattutto perché questi ultimi sono coinvolti in realtà di casa propria. È scopo di un Osservatorio il monitoraggio continuo dello stato delle risorse culturali; di mantenere costantemente aggiornata la conoscenza e la ricerca del proprio patrimonio culturale; la segnalazione presso gli enti competenti in relazione ad eventuali situazioni di difficoltà di una risorsa culturale; la capacità di suggerimento e programmazione presso gli enti che ne fanno parte o quelli che operano sul territorio di competenza e di ausilio tecnico per iniziative in tema di beni culturali; la sensibilizzazione della popolazione, iniziando dalle scuole, sul



patrimonio avuto in eredità dai propri antenati e che, quindi, va conservato in eredità alle generazioni successive; la promozione del patrimonio nelle sedi adatte. Ma altre domande sorgono: potranno mai comuni di scarsa capacità economica portare avanti una istituzione che prevede spese di gestione solo per esistere? Di conseguenza, si potranno realizzare in tempi e modi certi non sagre e feste, ma progetti, tutela ed eventi culturali per la cui riuscita e progettazione sono necessari investimenti e figure professionali specifiche? Ma soprattutto, i nostri amministratori sono sensibili al patrimonio culturale, sforzandosi ad impegnarsi in una ricerca continua del proprio patrimonio, o sono figli dei nostri tempi? Ai posteri l'ardua sentenza

Carmelo Rizzo '76



Festa della castagna 2013

Il 2 novembre scorso, a Cardile, presso l'anfiteatro, all'ombra del millenario castagno nella cui cavità è stato allestito un presepe, si è svolta la 19a edizione della festa della castagna. L'evento, or-

ganizzato dall'A.C.S. "Martiri Riccio" (ONLUS) di Cardile con il patrocinio del Comune di

Gioi, ha coinvolto l'intero paese creando un momento di collaborazione e associazione straordinarie. Purtroppo quest'anno reperire le castagne è stata una dura impresa a causa della malattia che ha

colpito le piante. Si tratta di un'infestazione causata da un parassita chiamato "cinipide del castagno" o semplicemente "vespa del castagno". Questo è un insetto che induce la comparsa di ingrossamenti tondeggianti, detti "galle", sui germogli e foglie delle piante colpite, nei quali la sua larva compie il ciclo vitale; infestazioni gravi possono portare al deperimento della pianta. L'agronomo Antonio Capone, nel corso della manifestazione, avrebbe ampliato l'argomento riferendo sulla possibile lotta al parassita. Purtroppo per ragioni tecniche l'incontro con l'agronomo si è dovuto rinviare. Nonostante le difficoltà le famiglie di Cardile hanno comunque contribuito preparando svariate qualità di dolci a base di castagne. Altra attrattiva è stata la prova di abilità con l'arco: "Tiro alla castagna d'oro" a cura dell'associazione arcieri "Volpi del Cilento". Nel corso della serata, allietata da una buona musica, tutti hanno potuto degustare caldarroste, panini farciti con soffritto o salsicce e broccoli e dolci a base di castagne.

Angelo Rizzo

Festa dell'olio 2013

Il 23 dicembre 2013 si è svolta a Cardile la prima edizione della "Festa dell'Olio" organizzata dall'associazione "Martiri Riccio" e patrocinata dal Comune di Gioi. Alla manifestazione ha collaborato l'Oratorio "S. Giovanni Bosco" con l'allestimento del mercatino natalizio. In verità da più tempo, nelle riunioni del consiglio direttivo, si discuteva sulla possibilità di organizzare tale evento riproponendo un evento già noto agli abitanti di Cardile e denominato "Sagra dell'Olio". I festeggiamenti sono iniziati alle ore 19 nel piazzale "Martiri Riccio" addobbato per l'occasione con tendoni e stand. Da segnalare il banco dei prodotti gastronomici e quello predisposto con campioni di olio nuovo che chiunque poteva assaggiare e scoprire le eccellenti proprietà dell'olio prodotto a



Cardile. Nel corso della serata, allietata da una buona musica, tutti hanno potuto degustare bruschette, pizze, frittelle e dolci

di svariate tipologie.

Clelia Parrillo



Via G. Murat, 5
Vallo d. Lucania
Tel. 0974.78975

Pescheria
"La perla del Mediterraneo"
Stio (SA)



Il Palio Internazionale dei Casali del Cilento approda alla Regione Campania



Il successo del primo “Palio dei giochi antichi” che si è svolto a Cardile nella prima settimana di settembre ha dato agli organizzatori, e quindi al Comune di Gioi, l’idea di presentare il progetto sul “Palio Internazionale dei Casali del Cilento” alla Regione Campania. Il palio cardilese voleva riprendere e far conoscere ai giovani i giochi ed il divertimento di una volta. Infatti “mazza e puzo”, “la settimana”, “corsa coi cerchi”, “corsa coi sacchi”, “lo strummolo”, “i birilli”, “cerchio e triangolo”, “le pignate”, “tiro con la fune”, “nascondino”, “lu cucuz-zaro”, “pesa pesella”, “il fazzoletto”, “moscacieca”, “trecs animato”, “dama animata”, “tiro con l’arco”, “tozzamuro” e “l’aquilone” sono stati lo spunto per ri-

scoprire gli antichi giochi, ma anche un prezioso momento di aggregazione per bambini e ragazzi che al giorno d’oggi convivono sempre di più con solitudine, playstation e computer. L’evento ha animato tutto il paese coinvolgendo anche i rioni periferici. Da qui l’idea di estendere le attività ludiche e l’intera manifestazione ad altri comuni della fascia interna del Cilento (Moio della Civitella, Perito, Castelnuovo Cilento, Omignano, Orria, Stella Cilento, Sessa Cilento, Serramezzana, Casalvelino, Laurino, Sacco, Valle dell’Angelo, Roscigno, Bellosguardo, Felitto, Castel San Lorenzo, Campora, Stio). Bambini e ragazzi devono conoscere questi antichi divertimenti, sviluppare un sano spirito agonistico e socia-

lizzare tra di loro e con i loro nonni, testimoni dei giochi antichi. Sono questi gli obiettivi del Palio dei Casali (dove per casale s’intende ogni comune interessato e relative frazioni). Le attività ludiche si svolgeranno nelle diverse aree del Cilento partner del programma. Si creerà così una sinergia tra il Palio e il turismo poiché i partecipanti, ma anche turisti, accompagnatori o semplici curiosi, avranno la possibilità di conoscere ed esplorare tutte le zone cilentane che faranno da sfondo a quest’evento. Per i turisti che parteciperanno all’iniziativa, i comuni metteranno a disposizione sportelli informativi ed un servizio di navetta che collegherà i vari casali. Inoltre, ogni casale allestirà uno stand per far conoscere la propria storia attraverso mostre documentarie o fotografiche, i prodotti tipici e artigianali, le bellezze ambientali e architettoniche del borgo. Saranno disponibili delle guide che accompagneranno i visitatori presso i siti culturali da visitare. Fitta anche la presenza di artisti come sbandieratori, trombonieri e musicisti, menestrelli, giullari, giocolieri, mangia fuochi, trampolieri, arcieri in abito d’epoca che in diversi luoghi e momenti saranno protagonisti del Palio. Queste e tante altre le idee presentate nel progetto alla Regione Campania. Si attendono i riscontri.

Ilaria Longo

**AUTOFFICINA
D’ELIA**

C/so Umberto 111
CARDILE (SA)
Tel. 0974 999997



*Ferramente
Stefano Mario Bartolomeo
Via Nazionale, 4 - Pellare*

La lunga attesa della Befana a Cardile



A Cardile la Befana si è fatta attendere un po' sotto il campanile della Chiesa di San Giovanni Battista... Finalmente sotto le note della "Befana ...trullalla" di Morandi si è affacciata dal balcone del campanile, salutando grandi e piccini che gremivano l'attigua piazza. Infatti nell'attesa la piazza è stata presa letteralmente d'assalto. Come da tradizione la befana è arrivata sulla piazza inforcando degli spessi occhiali da vista, idossando un grosso cappello conico a punta e a larghe falde, un mantello nero, con la sua famigerata scopa e il suo sacco rattoppato pieno di dolciumi, cenere e carbone per i bambini. Al suo arrivo i bambini di Cardile si sono avvicinati e hanno ricevuto dalla vecchietta i doni; la befana è poi ripartita sulla sua scopa dopo le rassicurazioni dei bambini per un anno appena arrivato prodigo di buoni propositi.

Nadia Rizzo



Cardile in festa per i cento anni di Pasquale Siniscalco

Pasquale Siniscalco ha festeggiato il 21 novembre scorso i suoi primi cento anni, insieme alla moglie Giovannina, ai tre figli, ai nove nipoti e sei pronipoti. Insignito della croce di guerra e fatto prigioniero in Africa, subito

dopo il matrimonio nel 1939 partì per la guerra in Russia, dove trascorse alcuni anni nel freddo e nel fango, riuscendo a tenere alto il vessillo tricolore anche quando i suoi compagni di reparto per le condizioni metereologiche avverse non ce la facevano. Per il suo attaccamento alla patria fu decorato della medaglia al valor militare, allorché, a seguito di un bombardamento nemico che distrusse il suo reparto di artiglieria, si salvò miracolosamente e venne trovato ancora in vita, mentre continuava a sparare con il suo mitragliatore. Alla cerimonia di auguri hanno preso parte pure il sindaco, dott. Andrea Salati e il parroco, Don Angelo, insieme ai presidenti delle Associazioni laiche e religiose operanti a Cardile. Il centenario ha dichiarato: "Godò di buona salute perché ho mangiato cibi genuini. Tutti coltivati con le mie mani". La festa si è conclusa con lo scoppio dei fuochi d'artificio.

Virgilio D'Elia



Seconda Edizione della "Serata insieme agli anziani"

L'Associazione "Martiri Riccio" in collaborazione con la Parrocchia di san Giovanni Battista, il Comune di Gioi

e l'Oratorio "San Giovanni Bosco" ha organizzato il 29 dicembre scorso, in concomitanza con la festa votiva di San Rocco, la seconda edizione della "Serata insieme agli anziani" presso la sala dell'oratorio di Cardile. Gli anziani sono stati i protagonisti della festa e sono stati destinatari da parte della Dott.ssa Maria Giovanna Casale, responsabile del reparto di geriatria presso l'ospedale di Vallo, di consigli utili per vivere serenamente l'avanzare dell'età. L'iniziativa

ha visto la partecipazione anche del sindaco, dott. Andrea Salati e del vice-sindaco, dott. Generoso Mastrogiovanni. La serata si è conclusa con danze e canti legati alla tradizione popolare cilentana e napoletana eseguiti con la chitarra dal parroco don Angelo Imbriaco.

Elisa D'Aiuto

Gioielleria Santangelo

Via Rimembranza, 1
tel. 0974 990053
Stio (SA)



P.I. 03247990652

Sito: www.pasticceriaroyal.it
E-mail: pasticceriaroyal@libero.it

Indirizzo: Via A. Rubino, 14/16
Vallo della Lucania
Tel./fax: 0974 3309

Le poesie vincitrici del secondo concorso “Cardile in Poesia” del 5 gennaio 2014

**Categoria Lingua
Italiana 1ª classificata**

***Un'altra luce (Il distacco)*
di Vanda Pirone di Eboli (SA)**

*Come un uccellino
inerte,
chiuso
nel guscio
non ancora dischiuso,
cerchi un'uscita.*

*Lo sguardo
perso
nel fotogramma
di un film,
pellicole,
rimbalzano,
negli occhi
stanchi,
ansimando
gli ultimi
strappi
di luce.*

*Fragili,
quasi invisibili,
le tue membra
raccolte
in un fazzoletto
di lenzuola
immacolate.*

*Ti aggrappi,
scivoli
sullo specchio
sospeso
nell'etere.*

*Un'altra luce
Ti attende
nell'infinito universo*

**Categoria Giovani a tema
libero 1ª classificata**

***Il Paradiso*
di Luca Migliaccio
di Salerno**

**Categoria Vernacolo
1ª classificata**

***Terra mia*
di Giovanni Rizzo
di Cardile (SA)**

*Terra mia ca m'è visto nasce,
m'è contati anni, misi, iuorni,
m'è rato ra mangià, m'è fatto cresce,
m'è ritto si te ne vai saccio ca tuorni.*

*A te aggio affidato ogni seme
e tu m'è fatto germogliare,
terra mia te voglio tanto bene,
quanto me rispiace 'e te lassare.*

*Pe' na vita io t'aggio zappato,
le brazze se so' spezzate re fatià,
co li frutti tuoi m'aggio sfamato,
comme te ringrazio terra mia.*

*Co l'addore re lo fiore r'uva
m'è fatto passà pure la stanchezza,
ho amato e amo la natura
pecchè chesta è la meglio ricchezza.*

*Amo lo viento ca move le fronne
e lo sole ca nasce la matina,
amo la pioggia ca la terra mbonne
e po' scorre inda la lavina.*

*Tu come no figlio m'è trattato,
si lo sango ca me scorre inda 'e vene,
ma io pure t'aggio rispettato,
come a mamma t'aggio voluto bene.*

*Il Paradiso è un posto speciale,
pieno di luce e di anime bianche.*

*Nel Paradiso si gioca sempre,
si beve ad una fonte grande
e lì il diavolo non può arrivare.*

Nessuno litiga e regna l'allegria:

**Categoria Religiosa come
tema “La Madonna”
1ª classificata**

***Lo sguardo rivolto a Te*
di Guido Migliaccio
di Salerno**

*Dal cuore solo un tenue bisbiglio,
genuflesso, piegato orgoglio.
Conversione affrettata,
superbia annientata!*

*Nel cuore sono un'unica attenzione,
irrefrenabile ansia di nobile filiazione.
Nuovamente accolto nel Tuo immenso
amore*

*Dopo arsura insaziabile,
serenità accessibile.
Meta bramata,
donna venerata...*

*Prima appariva quale ridicolo pensiero
chinarsi di fronte al Tuo volto straniero.
Mai riconosciuta come Madre,
spesso bestemmiata con il Padre.*

*Ora unica immagine sacra,
solo indulgenza il cuore lucra.
Confido solo nella tua clemenza
per avere bramata accoglienza.*

*Non più distante, lontano,
zittito ogni mesto ciarlatano,
ascolto ora solo la tua parola
per la mia vita unica scuola.*

*Madre santa, già gusto la Tua serenità,
sia, il mio, autentico desiderio di santità!*

*si canta, si balla e si loda Dio
per la Sua immensa bontà.*

*Tutto è tranquillo
perchè il Paradiso è eterno
resta per sempre
anche se il mondo passa.*



Mons. Guglielmo Manna consegna il diploma alla vincitrice della sezione lingua

Giudizi di Merito

a cura di Mons. Guglielmo Manna - Presidente Giuria del premio

Un'altra luce (Il distacco) di Vanda Pirone - Eboli (SA)

Il passaggio dalle tenebre alla luce avviene solo attraverso lo sforzo di una volontà che spalanca l'uscita. L'universo infinito

sembra essere lo scopo intelligente di un cammino senza fine, che tante volte "scivola" soltanto "sospeso nell'etere", che per sua natura, come infinito, esige il divino irricognoscibile, ma comprensibile e amabile attraverso il mistero della Fede. L'insieme di segni linguistici bene organizzati ha offerto un ottimo sistema da una parte, dall'altra parte invece è risultata "una massa parlante" che è costituita come un'ottima realtà sociale.

Terra Mia di Giovanni Rizzo - Cardile (SA)

La totalità della propria terra è per l'uomo autentico la completezza della vita misteriosa. Questa ha una varietà razio-

nale, una molteplicità incantevole che si sviluppa nella evoluzione progressiva della vita. La mia terra è la mia vita, che coltiva ogni giorno germogli di amicizia e di amore, degni di un figlio che si sente generato da una mamma indimenticabile. La sintesi tra uomo e terra mia si realizza in "vita senza fine", generatrice di gioia e di amore nella proiezione dell'eternità.

Lo sguardo rivolto a Te di Guido Migliaccio - Salerno

La complicità misteriosa dell'essere "donna venerata" e "Madre Santa" costituisce una risposta razionale o "forse super-razionale" al giovane ansioso e bramoso di accoglienza. L'esistenza giovanile è un momento di complessa molteplicità, di forte irrazionalità, di contraddittorio sentimentalismo, di ricerca affannosa, di "drammatico terrore...". Il tutto si chiama "gusto di serenità" e "autentico desiderio di santità", accoglienza "nell'immenso amore".

Il Paradiso di Luca Migliaccio - Salerno

L'eternità nel Paradiso esprime la felicità totale del tempo limitato che scorre nella vita singolare di ciascun uomo. Lo splendore della luce divina implica lo sguardo fisso di chi, vivendo lo spirito religioso nell'esistenza umana, conquista la gioia senza fine nell'uomo credendo che con la propria fede prova ogni giorno lo spirito paradisiaco della propria vita. Poesia eccellente tra Paradiso e vita.

Hanno collaborato in questo numero:

Don Angelo Imbriaco, Angelo Rizzo, Clelia Parrillo, Giovanna Anzisi, Ilaria Longo, Carmine Rizzo, Pasqualino Rizzo, Elisa D'Aiuto, Nadia Rizzo, Simona D'Aiuto, Mario Romano, Santina De Vita, Mario Nicola Feola, Ferdinando Palombo, Primide Moretti, Carmelo Rizzo, Virgilio D'Elia.

Foto di: Angelo D'Elia, Daniela Merola

